

## PROFESSIONISTI

## Stretta Gdf su chi consiglia modelli d'evasione chiavi in mano

Bartelli-Stroppa a pag. 27

Le raccomandazioni nella circolare operativa elaborata dalle Fiamme gialle per il 2019

# Professionista, la Gdf ti guarda

## Stretta su chi consiglia modelli d'evasione chiavi in mano

DI CRISTINA BARTELLI  
E VALERIO STROPPIA

**S**i stringono le maglie sui professionisti che architettano e vendono ai propri clienti modelli di evasione «chiavi in mano». La Guardia di finanza nel 2019 proseguirà nell'individuare non solo le aziende che schivano il fisco grazie a pratiche particolarmente complesse, ma anche consulenti e intermediari finanziari che rappresentano le menti delle operazioni, trattandosi in molti casi di «soggetti in possesso di specifiche competenze professionali». Ciò al fine di invocare la speciale aggravante prevista dall'articolo 13-bis del dlgs n. 74/2000, che aumenta della metà le pene per i professionisti che concorrono agli illeciti tributari. È una delle raccomandazioni contenute nella circolare con la programmazione operativa per l'anno 2019, inviata dal Comando generale delle fiamme gialle

alle strutture territoriali.

Negli ultimi 12 mesi non sono mancati gli episodi di professionisti finiti al centro di inchieste per aver commercializzato pacchetti di evasione «all inclusive», raggiungendo in un caso addirittura a una frode a dieci cifre. La circolare ribadisce ai reparti «l'opportunità di monitorare nel tempo i comportamenti dei soggetti già coinvolti in fenomeni fraudolenti». In presenza di soggetti recidivi, che si mantengono «per condotta abitudinaria ed esistenziale, anche solo in parte, con i proventi dei delitti», potranno scattare pure le misure di prevenzione previste dal Codice antimafia (dlgs n. 159/2011).

La circolare sulla programmazione 2019 delle fiamme gialle affronta le

attività del corpo a tutto tondo, alla luce delle novità normative recate nelle ultime settimane dal dl n. 119/018 e dalla legge n. 145/2018. Dalla revisione

del redditometro al debutto degli indici di sinteticità di affidabilità fiscale (Isa), dall'utilizzo dei big data derivanti dalla fatturazione elettronica all'estensione dei poteri di accesso e utilizzo dell'archivio dei rapporti finanziari.

In continuità con le linee d'azione del 2018, la programmazione dell'attività sarà articolata in 48 piani operativi, di cui 21 riguardanti il contrasto dell'evasione, 10 a tutela della spesa pubblica e 17 per la lotta alla criminalità economico-finanziaria.

In ambito di fiscalità internazionale, attenzione massima ai prezzi di trasferimento. Il Nucleo speciale entrate ha elaborato un'analisi di contesto georeferenziale dedicata proprio al transfer pricing, attraverso l'individuazione di appositi indici di rischio applicati alle aziende residenti che hanno intrattenuto operazioni infragruppo con soggetti esteri. Gli indicatori

di anomalia sono resi disponibili ai reparti attraverso l'applicativo Sissec. Con riferimento alla «Tp documentation», il cui possesso da parte delle aziende consente la disapplicazione di sanzioni in caso di rettifica dei prezzi praticati, la circolare ricorda la necessità di adottare un «approccio sostanzialistico», riconoscendo l'idoneità della documentazione quando questa consente effettivamente «un'analisi informata dei prezzi praticati». Anche se i metodi di valutazione e/o di scelta delle transazioni comparabili adottati dalla società risultano diversi da

quelli individuati dai verificatori.

In materia di antiriciclaggio, il Comando generale della Gdf sottolinea nuovamente l'importanza di garantire l'anonimato di chi effettua la segnalazione di operazioni sospette (Sos). Come già affermato con la maxi-circolare n. 1/2018, viene ricordato «il divieto di inserire in qualunque

atto del controllo e della verifica, ivi compresi quelli preparatori, riferimenti che consentano di disvelare, anche indirettamente, l'identità del segnalante». Ribadita la piena utilizzabilità delle informazioni acquisite nell'attività antiriciclaggio ai fini fiscali, dopo la modifica operata dal dlgs n. 90/2017.

In via di intensificazione pure i controlli contro il lavoro nero e il caporalato. La circolare firmata dal comandante generale Giorgio Toschi ricorda l'impegno congiunto tra Gdf, Entrate, Dogane, Inps e Sose per la costruzione del nuovo indice «Isac». Il parametro, realizzato sulla base del patrimonio informativo contenuto nelle diverse banche dati, esprimerà il grado di affidabilità contributiva di ciascun datore di lavoro e potrà agevolare i verificatori nella selezione degli operatori da sottoporre a ispezione.

© Riproduzione riservata

